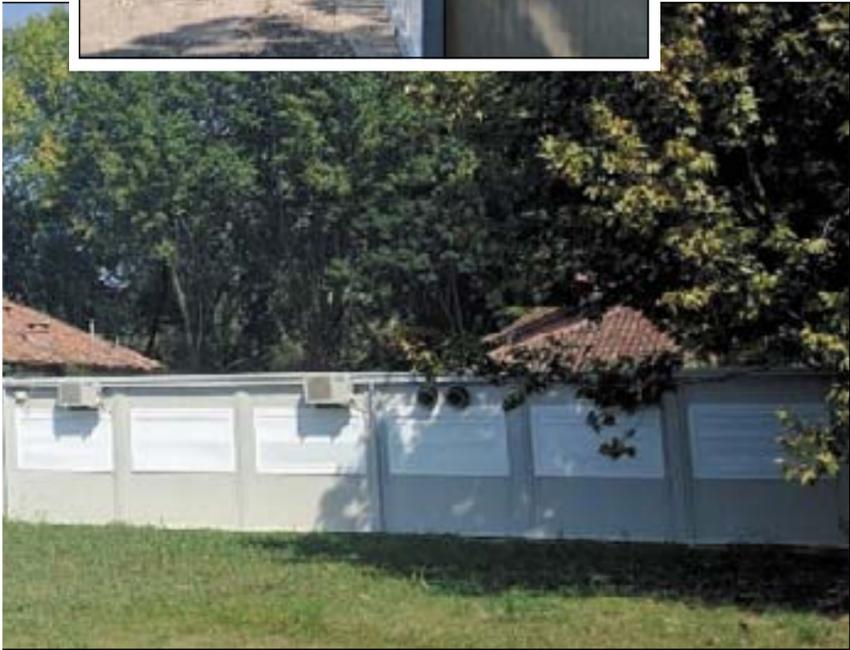




SPAZI
A sinistra e sotto, l'ex caserma Prandina come si presenta oggi: dopo un anno, se ne sono andati tutti i richiedenti asilo



(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 79.60.233.66

MIGRANTI, DOVE SONO

Da San Siro ai Colli, superata quota 1.700

Il contingente più numeroso nella vecchia base dell'Aeronautica, ma l'accoglienza coinvolge tutta la provincia e il capoluogo

(L.M.) Il numero dei richiedenti asilo è in costante aumento. Dopo la chiusura a Padova della Prandina, l'accoglienza, almeno quella dei grandi numeri, è riversata sulle strutture della provincia ed in particolare nell'ex caserma di San Siro di Bagnoli.



Il centro gestito dalla coop Ecofficina, dove gli immigrati hanno raggiunto quota 650, è diventato di fatto l'hub provinciale. Una situazione che sta diventando esplosiva, in quanto gli immigrati sono a pochi chilometri di distanza dai 750 sistemati a Conetta, frazione di Cona nel veneziano.

I NUMERI

Con i nuovi sbarchi si arriverà a 1.800

Ora le strutture di accoglienza sono quasi piene, tanto che anche le poche donne che erano rimaste nell'ex Prandina sono state trasferite a Bagnoli.

Meno numerosi i richiedenti asilo accolti nelle altre strutture, dislocate in oltre 30 Comuni.

Sempre in strutture gestite da Ecofficina, in quattro edifici, due ex alberghi, a Battaglia Terme sono accolti oltre un centinaio di migranti in attesa del permesso di soggiorno, tanti quanti hanno trovato posto nell'ostello di Monselice. A Montagnana invece si trovano circa 150 stranieri, mentre in zona colli è la coop "Percorso vita" a gestire gruppi di immigrati: a Baone, Rovolon e ad Este,

qui ospitati al collegio Filippini. A Torreglia alta un'altra sessantina, sistemata in due villette attigue. Anche Teolo non è esente dall'ospitare richiedenti asilo, una decina quelli che già da un anno soggiornano nella frazione di Feriole, ma il numero sta per aumentare.

Altri richiedenti asilo, una settantina, si trovano a Noventa, mentre gruppetti di massimo 20 persone sono dislocati a Rubano, e poco più di una decina a Selvazzano.

Tanti altri Comuni, in base alla disponibilità di alloggi, hanno accolto piccoli gruppi di richiedenti asilo, anche da solo 4 o 5 persone. Sono 20 invece le donne ospitate a Piazzola, 16 i profughi accasati a Vigodarzere. A Camposampiero, che non dispone di strutture adatte, è stata accolta una famiglia.

Nonostante la chiusura dell'ex Prandina, Padova non è priva di accoglienza, declinata in forma "micro", cioè appartamenti in cui sono sistemati piccoli gruppi, presenti un po' in tutti i quartieri, dall'Arcella alle Cave, dalla Guizza al centro storico. In tutto oltre 1700 stranieri.

I massicci arrivi dei barconi sulle coste della Sicilia, ma anche gli ingressi via terra dalla Slovenia, sono in costante aumento, e di conseguenza aumentano le "quote" assegnate alle province italiane. Ad aprile a Padova erano stati destinati 1400 immigrati, diventati 1700 e poi 1800 con il passare dei mesi. Queste le quote ufficiali ma, per tutto il periodo, sono arrivati in città per essere poi smistati, una ventina di immigrati, detti "sovra quota", quasi ogni giorno.

LA STORIA

L'ex monastero benedettino dato all'artiglieria nel 1810

Era infatti il 1810 quando, per decreto napoleonico, le strutture del monastero femminile dedicato a San Benedetto furono trasformate in caserma d'artiglieria. Monastero di cui è parte integrante anche la chiesa di San Benedetto Vecchio, fondata nel 1195 da Giordano Forzatè che ne ospita anche le spoglie mortali. La caserma, che si sviluppa tra via Orsini, corso Milano e riviera San Benedetto, si estende per un'area di circa 35mila metri quadrati. Nel

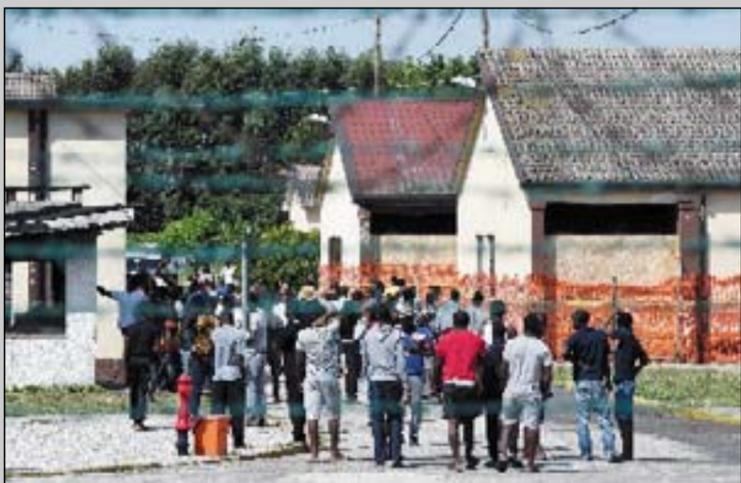


1944 il complesso militare viene fortemente danneggiato dai bombardamenti alleati. Nel dopoguerra la struttura, di cui è parte integrante il parco Cavalleggeri di corso Milano, viene utilizzata come

STORICA

L'ingresso della caserma Prandina, che un tempo si chiamava "Antonio Ferrero"

caserma e il suo progressivo smantellamento inizia sul finire degli anni Ottanta da quando le ipotesi sul recupero dell'area si sprecano. Fino all'estate dello scorso anno quando la caserma è stata trasformata in centro di accoglienza per profughi. Ora il Comune ritorna al progetto del parcheggio, ma multipiano.



YouTube
f
&
Instagram
Twitter

Club di Più

Invia SMS con scritto SINGLE
347 8028197
6 MESI GRATUITI DI ISCRIZIONE*

PER LEI
Matteo 35enne. Quanta delusione tutte le volte che scopri un falso amore. Certe gioie hanno la prerogativa di poter essere godute solo con la persona che si fonde con te, con la tua anima, come a voler creare un unico essere, io non voglio rinunciarci.

PER LUI
Camilla 28enne. Sto aspettando che il mio principe azzurro venga a prendermi e mi porti al suo castello! Sono spiritosa, ho un posto di lavoro come segretaria amministrativa e degli amici fantastici. Nel tempo libero amo viaggiare e visitare posti nuovi.

Filippo 61enne, ex insegnante. Sono in pensione da poco e mi ritrovo con tanto tempo libero da non sapere a chi dedicare. Mi piace molto ballare, anche se ho smesso da tempo a causa del mio matrimonio finito male. Mi piacerebbe ricominciare con te!

Moira 48enne, parrucchiera. Ora più che mai sento il bisogno di avere accanto un uomo affettuoso. Non mi sono sposata a causa di una delusione, ma ho deciso di lasciare il passato alle spalle. Ho molti amici ma mi manca un uomo accanto per la vita.

GUARDA FOTO E ANNUNCI www.clubdipiù.com

Castelfranco Veneto 0423 724979 Silea 340 9425847 Vicenza 340 9408571 Padova 347 8028197
siamo anche a: Verona - Mestre - Belluno - Bergamo - Latisana

*con iscrizione